

che la flotta veneziana, in sull'albeggiare di quel giorno funesto, ritornasse indietro dalla spedizione di Dafnusia, sicchè poté salire a bordo di una galera e salvarsi. Colle stesse navi furono posti in salvo anche tutti gli altri latini, ch' erano restati fuggiaschi sulle sponde del Bosforo, travestiti per la maggior parte con abito da monaci (1). Fuggì con essi anche il patriarca latino, Pantaleone Giustiniani, veneziano: tutti andarono a ricoverarsi nell'isola di Negroponte. Per tal maniera venne tolta ai latini quella città, a conquistar la quale avevano dovuto fare miracoli di valore; e con questo fatto ebbe fine l'impero di essi in Costantinopoli, dopo cinquantasette anni, tre mesi e tredici giorni, che i francesi coi veneziani se lo aveano piantato.

Ci fa sapere il Sanudo, che la repubblica di Venezia aveva fatto allestire un'armata, per mandarla a rinforzare le vacillanti speranze dell'imperatore Baldovino; ed era questa composta di alcune galere, delle quali era capitano Jacopo Quirini. Ma essa non giunse a tempo: nè vi poteva giungere certamente, perchè la circostanza n'era stata così impreveduta, che se non furono in tempo d'impedirne la rovina que' che stavano in Costantinopoli, molto meno lo potevano essere i veneziani in così grande distanza. E di grave dolore riuscì certamente ad essi la perdita della loro porzione in quella metropoli, perchè la prevedevano foriera di altre perdite, che l'avrebbero seguita, o almeno di nuove molestie, a cui avrebbero dovuto andare soggetti.

Pensarono perciò a prevenire qualunque evento, che avesse potuto mai turbare la loro tranquillità. Spedirono a quella volta

(1) « Cives re improvisa percussi, ut
 » quisque poterat salutis suae consulere:
 » hinc quidam monasteria petere et mona-
 » sticum habitum, ut cladem evitarent, in-
 » duere; mulieres in murorum foramina
 » conjici et in cellis obscuris reconditisque
 » abscondi, civitati imperans Balduinus in
 » magnum advolare palatium Latini ubi

» incendiis urbem inflammari conspiciunt,
 » manibus diverberatis, quotquot habere
 » potuerunt ex suis intra et alia navigia as-
 » sumptis retrocessere; ex trirēmibus vero
 » una in magnum palatium progressa, Bal-
 » duinum pene non vivum captum recepit.»
 Logoteta, stor. contempor., secondo la tra-
 duzione di Allazio.